



CAMMINANDO INSIEME

Parrocchia di San Martino Vescovo di Moniga del Garda (Bs)
Diocesi di Verona

foglio parrocchiale del 16 ottobre 2016

SABATO 15 San Giovanni Calabria

18.30 S. Messa Defunti: Mario Lovato

DOMENICA 16 XXIX tempo ordinario

10.00 S. Messa
FESTA inizio del CATECHISMO
Con i ragazzi e famiglie
a fine messa giochi e aperitivo in Oratorio

18.30 S. Messa

LUNEDI' 17 Sant'Ignazio di Antiochia

8.30 S. Messa

MARTEDI' 18 San Luca Evangelista

18.00 S. Messa Defunti: Bellini Pietro

MERCOLEDI' 19 San Paolo della croce

8.30 S. Messa

GIOVEDI' 20 Santa Maria Bertilla

14.30 catechismo 3-5 elementare

17.00 Adorazione eucaristica

18.00 S. Messa Defunti: Pierangelo Bazzoli

VENERDI' 21 Sant'Orsola

8.30 S. Messa Defunti: Luigi

20.00 ROSARIO missionario in Chiesa



20.30 incontro gruppo adolescenti
in oratorio

20.30 incontro volontari
per organizzare la festa di San Martino

SABATO 22 San Giovanni Paolo II

14.30 catechismo 1-2 media

18.30 S. Messa Defunti: Giuseppe Bazzoli

DOMENICA 23 XXX tempo ordinario

10.00 S. Messa Defunti: Luigina Frassine

18.00 GIUBILEO diocesano
con le Parrocchie Lago Bresciano
CATTEDRALE di VERONA

18.30 S. Messa (SOSPESA)



La MESSA FERIALE da lunedì 17 ottobre
fino a primavera sarà nella cappellina sotto
il condominio nel cortile dell'Oratorio

commento al Vangelo della domenica XXIX domenica
del tempo ordinario (Vangelo di Luca 17,11-19)

la preghiera respiro per la vita

di don Giovanni Berti



La preghiera è come il respirare, diceva papa Francesco in un Angelus all'inizio del suo pontificato, ed è quindi una necessità profonda che mantiene in vita la nostra fede, così come il respiro polmonare mantiene in vita il corpo. Ma se si respira per vivere e non per respirare, così si prega per vivere la fede, e non si prega per pregare e basta.

Gesù insegna proprio questo ai suoi discepoli. Insegna non una formula o un "trucco" per farsi ascoltare da Dio in modo che realizzi i loro desideri, ma insegna che Dio è vicino e per che primo vuole dire qualcosa a loro. Dio è la risposta all'uomo, alle sue attese più profonde. Dio è la risposta al grido dei poveri che sembrano condannati dalle ingiustizie del mondo. Questa risposta tanto attesa e necessaria è proprio l'uomo Gesù, le sue parole e gesti, il suo Vangelo.

La preghiera ci mette in comunicazione con questa risposta di Dio all'umanità, facendoci incontrare Gesù come vivente ancora oggi, per me e per il mondo. Al centro della parabola del giudice disonesto, senza Dio e senza pietà, e la povera vedova, ci sta proprio quest'ultima che alla fine viene ascoltata e accolta. Questa povera vedova ha un coraggio immenso e una fiducia nella risposta che la porta a insistere anche se tutto rema contro di lei. Davvero questa don-

na ha una fede enorme che la porta a non stancarsi di fronte all'iniziale sordità del giudice.

Gesù, che nel Vangelo sempre si identifica con i poveri, è dentro questa vedova che insiste nel comunicare e farsi ascoltare. Gesù insiste nel bussare alla porta del nostro cuore, anche se sembriamo sordi, disonesti e senza tempo per Dio. E noi siamo come questo giudice che alla fine proprio per l'insistenza di Dio, e non certo per nostro merito, abbiamo la possibilità di ascoltare Gesù e di fare quello che lui ci chiede.

La domanda posta da Gesù alla fine è uno stimolo profondo che non ci deve lasciare tranquilli: "...ma il Figlio dell'uomo, quando verrà, troverà la fede sulla terra?"

Ci crediamo veramente in questa presenza di Dio nella vita?

Ci siamo accorti che Gesù è presente non tanto in luoghi sacri o immagini sacre, ma nel prossimo e specialmente nei più poveri? Siamo convinti che il Regno di Dio, così come è descritto nel Vangelo, è possibile realizzarlo nel mondo, oppure siamo sfiduciati e pessimisti così da non credere più nel bene?

La preghiera, fatta di momenti particolari, di tempi e riti, di formule e gesti, alla fine ha lo scopo di risvegliare in noi la fiducia in Dio, la speranza nel Vangelo, la capacità di vivere secondo il Vangelo.

La preghiera ci fa respirare l'ossigeno buono di Gesù per vivere come Lui ed essere come Lui.

Per questo la preghiera parte dalla vita e ritorna alla vita, là dove siamo, là dove ci sono i nostri fratelli, là dove ci sono i poveri e coloro che soffrono.

Vita e preghiera sono unite in modo inscindibile, la vita stessa diventa preghiera quando è piena delle parole e gesti di Gesù, e la preghiera che in modo insistente è riempita di Vangelo, diventa vita.



“La preghiera è il respiro dell'anima”

Così scriveva Benedetta Bianchi Porro, nata a Forlì nel 1936 e dal '51 a Sirmione.

Colpita da una malattia degenerativa incurabile e ter-

ribile, muore a nemmeno 30 anni nel 1964, sorda e cieca a Sirmione. Fin da subito la sua fama di santità si diffonde, e anche oggi rileggere quello che ha lasciato scritto, testimonia la sua profonda fede in Dio.

In una delle sue ultime lettere troviamo scritto:

Sirmione, 1963

Caro Natalino, in «Epoca» è stata riportata una tua lettera. Attraverso le mani, la mamma me l'ha letta. Sono sorda e cieca, perciò le cose, per me, diventano abbastanza difficoltose. Anch'io come te ho ventisei anni, e sono inferma da tempo. Un morbo mi ha atrofizzato quando stavo per coronare i miei lunghi anni di studio: ero laureanda in medicina a Milano. Accusavo da tempo una sordità che i medici stessi non credevano all'inizio. Ed io andavo avanti così non creduta e tuffata nei miei studi che amavo disperatamente. Avevo diciassette anni quando ero già iscritta all'Università. Poi il male mi ha completamente arrestata quando avevo quasi terminato lo studio: ero all'ultimo esame. E la mia quasi laurea mi è servita solo per diagnosticare me stessa, perché ancora (fino allora) nessuno aveva capito di che si trattasse. Fino a tre mesi fa godevo ancora della vista; ora è notte. Però nel mio calvario non sono disperata. Io so che in fondo alla via Gesù mi aspetta. Prima nella poltrona, ora nel letto, che è la mia dimora, ho trovato una sapienza più grande di quella degli uomini. Ho trovato che Dio esiste ed è amore, fedeltà, gioia, certezza, fino alla consumazione dei secoli. Fra poco io non sarò più che un nome; ma il mio spirito vivrà qui fra i miei, fra chi soffre, e non avrò neppure io sofferto invano. E tu, Natalino, non sentirti solo. Mai. Procedi serenamente lungo il cammino del tempo e riceverai luce, verità: la strada sulla quale esiste veramente la giustizia, che non è quella degli uomini, ma la giustizia che Dio solo può dare. Le mie giornate non sono facili; sono dure, ma dolci, perché Gesù è con me, col mio patire, e mi dà soavità nella solitudine e luce nel buio. Lui mi sorride e accetta la mia cooperazione con Lui. Ciao, Natalino, la vita è breve, passa velocemente. Tutto è una brevissima passerella, pericolosa per chi vuole sfrenatamente godere, ma sicura per chi coopera con Lui per giungere in Patria. Ti abbraccio. Tua sorella in Cristo.

Benedetta

ORARIO estivo fino al 30 ottobre 2016

Messe feriali (nei mesi di luglio e agosto nella chiesa parrocchiale)

LUNEDÌ, MERCOLEDÌ e VENERDÌ **alle 8.30** / MARTEDÌ e GIOVEDÌ **alle 18** (con adorazione il giovedì alle 17)

Messe domenicali e festive SABATO e i prefestivi **alle 18.30**

DOMENICA e festivi **alle 10** e **alle 18.30** (da maggio a settembre anche **alle 8.30**)

Il parroco è disponibile per la confessione il sabato dalle 16.30 alle 17.30